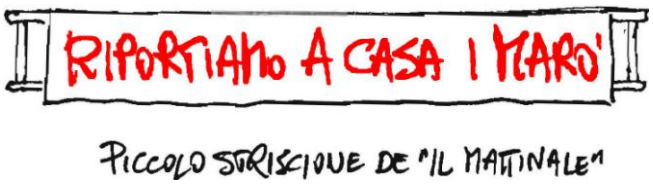
IIM

Il Mattinale

Roma, lunedì 3 febbraio 2014

3/02

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



INDICE

	Parole chiave	p. 2
	Parole chiave…il meglio del weekend	p. 4
	Berlusconi: "Stop attacchi a Casini, lieto di suo ritorno"	p. 6
1.	*Editoriale/1 – La vitalità di Berlusconi e di Forza Italia attrae i moderati, e siamo già oltre quota 37*	p. 7
2.	*Club Forza Silvio. Comunità politiche e umane per far vincere la libertà e la solidarietà*	p. 13
3.	*Editoriale/2 – Grillo è un fuorilegge, ma gli elettori grillini no. Riconquistiamoli*	p. 16
4.	*Consigli non richiesti al Presidente della Repubblica*	p. 18
5.	*Renzi tradotto dal renzese (intervista a Repubblica)*	p. 20
6.	*Legge elettorale. L'Italicum*	p. 22
7.	*Intervento in discussione generale sul Decreto svuota carceri (On. Luca d'Alessandro)*	p. 26
8.	*Squinzi svela il bluff di Letta: o riforme o elezioni*	p. 28
9.	*Brunetta: "Una ricetta da 4mila milardi. L'Europa ora impari dagli Usa"*	p. 29
10.	*La strategia della sinistra. Il caso Mastrapasqua*	p. 31
11.	*Red SubMarine e l'insopportabile doppiopesismo*	p. 32
12.	*L'hollandismo come pensiero unico europeo*	p. 33
13.	*Tivù tivù. A quando il mea culpa di Crozza e Floris*	p. 35
14.	*I retroscena, se la cantano e se la suonano*	p. 37
15.	*Ultimissime*	p. 39
16.	*Sondaggi*	p. 41
	Oggi abbiamo parlato di…	p. 44
	I nostri must	p. 45
	Per saperne di più	p. 46

Parole chiave

Berlusconi – Da vent'anni il Presidente Berlusconi è il leader, il riferimento unico del grande popolo dei moderati italiani. Dalla sua discesa in campo ad oggi ha sempre agito politicamente nel rispetto della carta dei valori con la quale nel '94 presentò agli italiani il suo movimento politico. Ha sempre cercato di unire chi, anche se con sensibilità diverse, liberali, riformatori, laici e cristiani, intendesse la politica come strumento al servizio del bene comune. E c'è riuscito, anche se in passato degli alleati hanno sbandato e hanno abbandonato il nostro movimento.

Casini – Alcuni tra coloro che sbandarono sono tornati, come Casini che ora annuncia la scelta di rientrare nella grande casa dei moderati, l'unico baluardo della libertà.

167 milioni – Sono i voti che il Presidente Berlusconi ha conseguito in questi ultimi vent'anni. Sono il record mondiale per uno statista, e rappresentano i voti della nostra gente.

Appello ai grillini saggi – Per vincere domani, con la nuova legge elettorale che si sta approvando alla Camera, bisognerà che tutti gli italiani che vogliono cambiare e riformare il Paese, anche quelli che avevano cavalcato il finto rinnovamento dell'antipolitica, scelgano la sola possibilità di cambiamento reale. Altrimenti non solo resterà tutto come ora, ma il nostro Paese scivolerà nell'abisso.

Club Forza Silvio – Quello che stanno facendo e faranno in città e paesi, con il porta a porta, con l'ascolto dei cittadini, convincendo a un nuovo impegno chi pensa che bisogna stare lontani dalla politica perché èsporca. Questo è il metodo per ritornare al successo di vent'anni fa. L'Italia e gli italiani hanno bisogno che il 2014 sia un nuovo 1994.

Napolitano – Domani parla a Strasburgo. Chieda all'Europa di intraprendere l'operazione verità. Domandi di degermanizzare l'Euro. Dentro troverete dieci consigli non richiesti. Ne segua due e sarebbe un passo importante e giusto.

Napoletano – Il direttore del "Sole 24 Ore" contribuì a tragediare la situazione per far dimettere Berlusconi nel 2011 con un titolo a tutta pagina "FATE PRESTO". Ora il Presidente Squinzi dice a Letta: "O Riforme o elezioni". A quando un titolo fotocopia di quello? O con Letta non si può, guai?

Autogrull – Il colmo per Grillo: restare senza parolacce.

Crozza – Ha detto che Berlusconi è entrato nella sede del Pd con un cavallo di troie. Risate, Floris si sganascia. Napolitano zitto. Se avesse detto – parafrasando il grillino De Rosa - che andava a cavallo dalle troie, che succedeva?

IgnaVo Marino – Triste che l'operato del precedente sindaco di Roma debba essere rivalutato attraverso lo scempio, l'improvvisazione e la mancanza di volontà e concretezza dei primi 7 mesi dell'amministrazione Marino. E attraverso il malcontento dei cittadini. Noi lo sapevamo e abbiamo sempre fatto il tifo per Alemanno. Alè – manno, alè!

25 – Venticinque volte è stata rinviata l'udienza per consentire al ministero dell'Interno indiano di formulare i capi d'accusa nei confronti dei due marò. Un'ennesima presa in giro, una palese violazione del diritto. Bisogna ancora aspettare. Come se due anni non fossero abbastanza. Trasferire il tutto dove ahinoi tutto cominciò: in acque internazionali.

Alfanno – Questa mattina ha manifestato la volontà del governo di rimanere a Palazzo Chigi per un altro anno. Non ce la fa l'Italia a sopportare dodici mesi di nulla.

Parole chiave… il meglio del weekend

Berlusconissimo – A Cagliari mostra che cosa vuol dire essere un leader che porta il vento della fiducia. Non solo nella vittoria del nostro Ugo Cappellacci alle elezioni regionali, non solo nella nostra vittoria alle prossime europee. Ma perché mostra che l'Italia può rinascere. Non tecniche di propaganda, ma sostanza di proposte e potenza di leadership. Si vede chiaramente il delitto contro l'Italia della sua illegale estromissione dal Senato.

Berlusconi/1 – Lo dice a Friedman in un'intervista al Corriere della Sera: "Possiamo farcela a superare il 37%". E ricorda che nel 2008 arrivò già a raggiungere questo obiettivo, ma oggi è più difficile per la presenza in Parlamento dei grillini. Però annuncia che "ho messo su un piano per arrivare al 37 per cento, forse un piano un po' pazzo, ma io sono un cultore di Erasmo da Rotterdam... Le decisioni migliori e più sagge non derivano dalla ragione ma nascono da una visionaria lungimirante follia". Quindi lungimiriamo e alle elezioni vinceremo.

Berlusconi/2 – "Non escludo che Lega e Ncd possano fare parte in futuro della coalizione".

Berlusconi/3 – Ricorda ancora una volta che per cambiare e riformare il Paese gli italiani devono imparare a votare, evitando i piccoli partitini perché il bipolarismo "è il miglior sistema per dare un governo efficiente ad una nazione".

Berlusconi/4 – Il vincolo europeo del 3% "è un vincolo che non ha nessun senso" e per quanto riguarda il Fiscal Compact, "io propongo che il Pil sia calcolato aggiungendo al Pil emerso il Pil sommerso. In questo modo noi andiamo sotto il 100% nel rapporto debito Pil. Cioè ci avviciniamo a quel 93% che è la media dei paesi dell'Euro".

Berlusconi/5 – Il governo Letta non ha fatto nulla per uscire dalla crisi. Nessuno dei tre punti su cui il Pdl aveva battuto durante campagna elettorale, abolizione dell'Imu, evitare l'aumento dell'IVA, cambiare i sistemi di approccio di Equitalia e dei suoi funzionari con i contribuenti, è stato realizzato dal governo. Solo "noi siamo riusciti a cambiare qualcosa nei sistemi di Equitalia grazie alla nostra capacità di agire in Parlamento". Gli italiani se ne ricordino.

37 e più – Berlusconi dice una verità che è la salvezza di questo Paese e della sua libertà. Non solo siamo in grado di superare quota 37, ma è necessario perché in caso di ballottaggio la sinistra e i grillini si sosterranno reciprocamente. Per questo, prima che accada, dobbiamo contendere gli elettori incerti, disaffezionati, scivolati per protesta con i Cinque Stelle, all'antipolitica e al ribellismo, per mostrar loro che con noi si vede l'alba di una rinascita.

Tridente – La destra democratica, unita, faccia di necessità virtù, e punti tranquillamente a saltare quota 4,5. L'Udc da sola superò il 6: con tranquillità l'area cattolico-popolare può andare oltre la soglia dell'Italicum, in coalizione con Forza Italia. Così la Lega che raggiunse e superò il 10 per cento. Sono forze di centrodestra ciascuna delle quali sottolinea contenuti già presenti sinteticamente e vitalmente in Forza Italia. Il tutto non è alchimia furbesca, ma rappresentanza reale del Paese, dei suoi interessi, dei suoi ideali.

Ceto medio – Il grande sedotto e abbandonato da sinistra e grillismo. Guai se fosse dimenticato nelle sue esigenze e nelle sue potenzialità di rinascita dell'Italia. Berlusconi è sceso in politica per difenderne la libertà e la prosperità dal comunismo sempre in agguato con molte maschere. Dal ceto medio la spinta per superare il 25 per cento da parte di Forza Italia.

5 Stelle – Elettori di Grillo perché fermarsi a 5 Stelle. Ce ne sono milioni, aprite lo sguardo.

Movimenti vivi – La rinascita di Forza Italia come movimento è il fattore di cambiamento autentico. Silvio Berlusconi ha trovato in Matteo Renzi una corrispondenza, la famosa "profonda sintonia". Obiettivi comuni. Dare il là finalmente a una democrazia vitale, dove il popolo decida e questa scelta sia operativa, sulla base di regole certe. Seppellimento dei partiti morti, incapaci di dare vita a una democrazia operosa.

Italicum – L'Italicum è molto più dell'Italicum. È Forza Italicum. Non una legge elettorale ma un catalizzatore di novità politica. Modernizzazione. Cambia la qualità della democrazia. Non è più un teatrino di partiti morti, ma un Movimento di movimenti. Con un problema a sinistra e una chance enorme per il centrodestra.

Sogno ragionevole – Forza Italia ha un potere enorme di coalizione. Non cannibalizza. Ma catalizza. La destra democratica è indotta a federare le sue componenti, superando tranquillamente la soglia. Così l'ala più marcatamente popolar-cattolica di Alfano e Lupi, può radunarsi con l'Udc di Casini e i Popolari per l'Italia di Mario Mauro, la Lega altrettanto con forze territoriali, mantenendo il suo radicamento elettorale. Semplice conto: almeno 25 di Forza Italia + 13-15 delle altre tre aree, si va tranquillamente oltre il 38%, con una rappresentanza sociale, territoriale, politica a valenza europea senza pari. Da noi i partiti piccoli diventano grandi.

Lutto per Giorgio – È scomparso Giorgio Stracquadanio, già nostro parlamentare di geniale appassionata polemica bontà, amico vero. Il sentimento del gruppo parlamentare è espresso del Presidente Renato Brunetta: "Grande dolore per la scomparsa dell'amico Giorgio Stracquadanio. Politico appassionato e uomo dalla rara intelligenza e sensibilita'. Alla moglie Tina e a tutti i familiari le mie piu' sentite condoglianze".

Berlusconi: “Stop attacchi a Casini, lieto di suo ritorno”

In questi giorni non ho condiviso gli attacchi a Pierferdinando Casini, il cui ritorno nell'area dei moderati é da sempre stato da me auspicato e del quale non posso che esserne lieto, ritenendo che anche il suo movimento potrà offrire un reale contributo alla vittoria del Centrodestra.

3 febbraio 2014

(1)

Editoriale/1 – La vitalità di Berlusconi e di Forza Italia attrae i moderati, e siamo già oltre quota 37. Possiamo farcela da soli, ma insieme è meglio per tutti. La pianta carnivora non abita qui, ma sta a sinistra

Quel **Silvio Berlusconi**, quella **Forza Italia** visti sabato alla prima prova di battaglia per la Sardegna sono il prototipo del futuro gran premio d'Europa e d'Italia. A Cagliari il Presidente Berlusconi ha mostrato che cosa vuol dire **guardare senza occhiali rosati la crisi, tuttavia aprendo alla speranza, ad un nuovo sogno.** Più difficile di quello del 1994, eppure **sogno ragionevole.**

Noi sappiamo cosa fare. Abbiamo chiaro che cosa pretendere dall'Europa, e come impostare la questione della riduzione delle tasse e della modernizzazione della macchina borbonico-comunista dello Stato.

Detto questo, per farlo **occorre prima stabilire le regole**, per impedire l'eterno pareggio o le quasi vittorie che si traducono in larghe intese dalle corte vedute. Che poi in Italia, finché c'è la guerra civile della sinistra contro il centrodestra e in particolare il suo leader, finiscono per ridursi a finzione, a legittimazione governativa della forca giudiziaria allestita in Tribunale e al Senato contro il protagonista politico di questi venti anni.

La questione è molto semplice. **Il centrodestra è un luogo del cuore e un luogo della società, un forziere di valori e di chiari interessi.** La differenza con la sinistra è il **primato della persona sullo Stato**, il privilegio dato all'iniziativa di individui singoli o che sanno mettersi insieme per fare impresa, per dare risposte ai bisogni. E **la prima impresa si chiama famiglia**, **e il suo bene aziendale prioritario è la casa di proprietà.**

Tutto questo oggi è ritenuto utopistico, **la nebbia acida della crisi toglie lo sguardo**, **strozza ogni speranza**, anche se questi valori non sono rinnegati ma confinati in ripostiglio tra i cari ricordi.

Chi sa dare consistenza e vitalità, piaccia o no (e a noi piace assai), primarie su o giù (per noi giù), è **Silvio Berlusconi**. Non è questione che sia giusto o sbagliato: la realtà è questa qua. O mangia questa minestra o salta dalla finestra, dove c'è il pulviscolo dell'antipolitica o dell'inesistenza.

L'alternativa è tra adesione alla comunità politica e umana fondata e rifondata da Silvio Berlusconi, in un rapporto di leale fraternità o la sottomissione a progetti di altri, alla sinistra pratica, che elimina chiunque non sia in linea per occuparne il posto e muovere le leve di comando (vedi caso **Mastrapasqua**).

L'andare in corsa solitaria per Ncd, Udc, Fratelli d'Italia, Alleanza Nazionale ed altre formazioni ancora non sarebbe condannare se stessi all'annichilimento parlamentare, ma sarebbe una maniera per **scegliere l'ipotesi** B, cioè **la sottomissione alla sinistra**, perché rischierebbe di consegnare loro l'Italia.

Berlusconi a Cagliari ha spiegato che **Forza Italia punta da sola ad andare sopra il 37 per cento**, ed è un obiettivo sensato raccogliere quel 37,4 che ottenne il Pdl nel 2008. **Ma questo non significa affatto cannibalizzare o escludere amici e cugini**. È nella natura dei moderati, ed in particolare del leader Berlusconi, valorizzare, dialogare, tirare somme e spremere sintesi ricche di vitamine. Guai dunque a buttar via con l'acqua sporca di interessi particolaristici e di ricatti politici, il bambino. Il quale a volte, ammettiamolo, è affamato e lagnoso, ma è pur sempre una creatura di famiglia, di quella famiglia che è il centrodestra. **E Berlusconi li riconosce come tali, con la pari dignità che hanno tutti i membri della famiglia**, ma con l'evidenza di una gerarchia che – non fossero il carisma e la storia a proclamarlo – lo griderebbero i numeri. La reciprocità del riconoscimento implica la lealtà dello sguardo e la considerazione del patrimonio che si mette insieme. Siamo per l'equità e per il merito, o per l'uguaglianza livellatrice? O quelli sono discorsi da comizio, ed invece nella vita reale prevalgono le posizioni di rendita e l'uguaglianza livellatrice?

Mirare ad avere più voti possibili, invitando a rafforzare il partito maggiore, appartiene alla logica concorrenziale ed emulatrice delle coalizioni. Detto

questo, vale la lezione di **De Gasperi**, che quando nel 1948 conseguì la maggioranza assoluta per la Democrazia cristiana, si alleò comunque con i partiti di centro: repubblicani, socialdemocratici e liberali. E non era un rapporto tra padrone e servi, ma tra leader, sancito per tale dalla forza dei voti, e alleati con perfetta paritetica dignità. Non ci fu bisogno di primarie, o ricordiamo male? O De Gasperi non era abbastanza democratico?

Dunque avanti con la riforma elettorale, senza cambiare le soglie. Vanno bene quelle del **37** e del **4,5**. Con l'**8** per i partiti solitari e **12** per le coalizioni. E non si giochi ai casi estremi per evitare la limpidezza del bipolarismo.

Noi saremo un bouquet vario e interessante, impugnato saldamente dal popolo dei moderati, i quali amano diversi dialetti, hanno accenti differenti, ma si intendono nella stessa lingua. E questa la parla **Silvio Berlusconi**. Per cui, **dall'Italicum non viene un obbligo di cannibalismo**, questo accade a sinistra, **ma una spinta a far coalizione**, e nella coalizione ad aggregarsi tra forze simili. La destra democratica è chiamata a superare le proprie divisioni, potenzialmente essendo in grado di superare facilmente il 4,5, se pensiamo che **La Destra** nel 2008 ottenne il 2,5, e **Meloni**, **La Russa** e **Crosetto**, coi loro **Fratelli d'Italia**, fuoriusciti dal Pdl, hanno già superato nei sondaggi quel dato; così l'area popolare-cattolica, pur vigorosamente presente in Forza Italia, ha le caratteristiche per tornare a casa, non vestita come il figliol prodigo, ma nella costatazione che il terzo polo è un guaio oggi rappresentato da Grillo. L'**Udc** nel 2008 ebbe il 5,6, prima di inguaiarsi con Monti. La **Lega** sei anni fa riscosse l'8,3, e attraverso correttivi già concordati nel patto Renzi-Berlusconi saranno garantiti partiti e movimenti a forte rappresentanza locale. Già ora, scrive **Nando Pagnoncelli**, sul "Corriere della Sera", **i sondaggi con l'ingresso di Casini che ha già scelto, ci danno sopra il 37… Guai a perdere l'occasione.** Consolidiamo e rendiamo più ricco quel dato. Non con accordi di palazzo ma nella valutazione del bene dell'Italia.

Intanto, il governo sopravvive a costo di far morire l'Italia.

È ora che si deve cominciare a lavorare per battere un Renzi il cui partito ha molti mal di pancia, ma questo rende il Pd più pericoloso e vendicativo, instabile e senza garanzie di una linea certa. Ragione di più radunarsi e batterlo.

Vent'anni di consensi elettorali

EUROPEE	
I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	**I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)**
BERLUSCONI	**OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI**
Europee 1994: 10.089.139	**Europee 1994: 6.286.030**
Europee 1999: 7.813.948	**Europee 1999: 5.372.052**
Europee 2004: 6.806.245	**Europee 2004: 10.119.909**
Europee 2009: 10.807.327	**Europee 2009: 8.007.854**
TOTALE: 35.516.659 di voti	**TOTALE: 29.785.845 di voti**

POLITICHE (CAMERA)	
I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	**I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)**
BERLUSCONI	**OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI**
Politiche 1994: 8.136.135	**Politiche 1994: 7.881.646**
Politiche 1996: 7.712.149	**Politiche 1996: 7.894.118**
Politiche 2001: 10.923.431	**Politiche 2001: 6.151.154**
Politiche 2006: 9.048.976	**Politiche 2006: 11.928.362**
Politiche 2008: 13.642.742	**Politiche 2008: 12.092.998**
Politiche 2013: 7.332.972	**Politiche 2013: 8.932.279**
TOTALE: 56.796.405 di voti	**TOTALE: 54.880.557 di voti**

POLITICHE (SENATO)	
I VOTI DI BERLUSCONI (Coalizioni)	**I VOTI DEL PDS-DS-PD (Coalizioni)**
Politiche 1994: 6.570.468 Politiche 1996: 12.185.020 Politiche 2001: 14.406.519 Politiche 2006: 17.153.978 Politiche 2008: 15.508.899 Politiche 2013: 9.405.894	Politiche 1994: 10.881.320 Politiche 1996: 13.013.276 Politiche 2001: 13.106.860 Politiche 2006: 16.725.401 Politiche 2008: 12.457.182 Politiche 2013: 9.686.471
TOTALE: 75.230.778 di voti	**TOTALE: 75.870.510 di voti**

	TOTALE CONSENSI ELETTORALI	
	CDX	**CSX**
EUROPEE	35.516.659	29.785.845
CAMERA	56.796.405	54.880.557
SENATO	75.230.778	75.870.510
TOTALE	167.543.842 di voti	160.536.912 di voti

Il Mattinale – 3/02/2014

(2)

Club Forza Silvio. Comunità politiche e umane per far vincere la libertà e la solidarietà, oltre che le elezioni

"Nonostante tutto, noi vinceremo ancora". Il Presidente **Silvio Berlusconi** ripete spesso questa frase: lo ha fatto in occasione dei venti anni dalla nascita di **Forza Italia**, è tornato a farlo anche **sabato da Cagliari**, dove è arrivato per sostenere di persona la candidatura di **Ugo Cappellacci** alla guida della Regione Sardegna.

Il 2014 sarà il nostro nuovo 1994. Ci attendono sfide importanti, non solo a livello elettorale. **La vera novità è rappresentata dai Club Forza Silvio**, punta di diamante del nostro **tridente** in cui **il leader è una cosa sola con il suo popolo**, che trova negli eletti validi rappresentanti all'interno delle istituzioni.

Un **movimento vivo** dunque, che per essere tale necessità di stabilità territoriale. Il nostro obiettivo è quello di arrivare in breve tempo alla costituzione di **12.000 Club in tutta Italia**, cifra che stiamo sfiorando tanto è l'entusiasmo e la voglia di partecipare.

Oggi un buon 40/42% di persone non sa chi votare: si tratta di coloro che si sono rifugiati nell'astensionismo o, peggio ancora, nell'antipolitica di Grillo e del Movimento 5 stelle. Costoro sono stati delusi da chi aveva promesso di rivoluzionare l'intera impalcatura istituzionale: **il vento dell'antipolitica ha saputo produrre solo antipolitica**. Ecco perché è fondamentale, per far sì che

il nostro movimento diventi forza maggioritaria in tutto il Paese, parlare a quel **20% di elettorato tradito dal M5s**.
Non a caso, ogni Club dovrà dotarsi di **missionari della libertà**: bastano cinque o sei persone in ogni realtà locale, per raccontare i motivi per i quali siamo ancora in campo. E ancora: a molti italiani deve essere spiegato come votare, non perché non sappiano già farlo, ma perché la dispersione del voto, in favore di piccoli o piccolissimi partiti è ancora alta. Se vogliamo proseguire sulla strada delle riforme e della modernizzazione del Paese, servono numeri che ci consentano di realizzare il nostro sogno. I Club Forza Silvio sono in campo anche per questo.

Il nostro Presidente ci chiede un impegno sincero e franco in favore del nostro movimento: **non possiamo non rispondere alla sua chiamata**. Per noi, per il nostro bene, per la libertà dell'Italia e per quella dei nostri figli.

PER ISCRIVERTI AD UN CLUB FORZA SILVIO
Vedi il link
http://servizi.forzaitalia.it/clubforzasilvio

Per maggiori informazioni contatta IL NUMERO DEI CLUB FORZA SILVIO 06-6731444

LE DOMANDE PIÙ FREQUENTI sulla costituzione e l'avvio dei Club Forza Silvio www.forzaitalia.it/notizie/10178/le-domande-piu-frequenti-sulla-costituzione-e-l-avvio-dei-club-

PERCHÉ VOGLIAMO APRIRE 12000 CLUB FORZA SILVIO?

- **61.598**: **sezioni** elettorali sul territorio italiano;
- **750 elettori** per ogni sezione elettorale;
- **5 sezioni elettorali** (in media) affidate ad ogni Club Forza Silvio;
- Obiettivo **12000 Club Forza Silvio**: se ogni Club si occupa di 5/6 sezioni elettorali avremo la copertura di tutte le sezioni elettorali presenti in Italia;
- Ma non basta aprire 12.000 Club: bisogna fare in modo che i **Club siano anche distribuiti in modo omogeneo sul territorio** proprio per essere presenti in tutti i Comuni e quindi garantire la **copertura di tutte le sezioni elettorali**;

QUALI SONO LE FUNZIONI DEI CLUB FORZA SILVIO?

- Garantire la correttezza e la **trasparenza delle operazioni di voto** ed evitare brogli e "furti di democrazia" attraverso la presenza indispensabile delle nostre "sentinelle del voto" in ogni sezione elettorale;
- Essere in grado di **analizzare la composizione dell'elettorato** delle sezioni elettorali che gli vengono affidate;
- **Suddividere l'elettorato secondo quelli che sono stati gli ultimi orientamenti di voto** concentrando le proprie attività e le proprie proposte nei confronti degli elettori che si sono rivolti al voto di protesta (Movimento 5 Stelle), agli elettori che si sono astenuti o hanno annullato la scheda. La somma di questa tipologia di elettori ai quali rivolgerci è di circa 23 milioni.

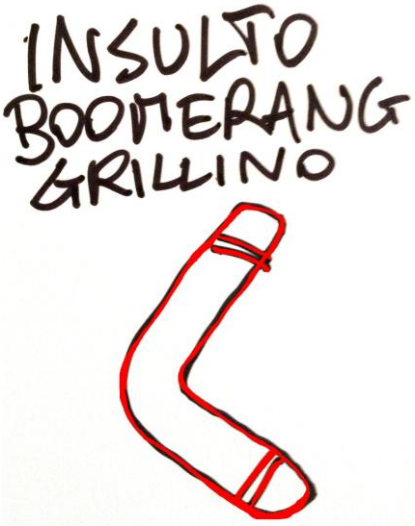
IIM

Il Mattinale – 3/02/2014

(3)

Editoriale/2 – Grillo e i grillini Grillo è un fuorilegge, ma gli elettori grillini no. Riconquistiamoli. (E intanto ricordiamo che i No-Cav fecero di peggio, e tutto tacque)

Ci associamo al **grido contro il grillismo**, che non fa gentilmente cri-cri, ma grugnisce come gli animali più uguali degli altri nella fattoria orwelliana. Questi **insulti sessisti** sono però un dato che veniva tranquillamente perdonato ai grillini e ai loro antesignani se a esserne vittima erano donne del centrodestra.



Ci ricordiamo male o a **Piazza Navona, nel 2008**, sul palco di sinistra si imbastì un prese quel del grillismo? La manifestazione si intitolava **"No Cav"** e la frase più innocua che si udì è questa di **Sabina Guzzanti**: "Osteria delle ministre/paraponzi ponzi po/le ministre son maestre/paraponzi ponzi po/e se al letto son portento, figuriamoci in Parlamento ".

Le ministre erano ovviamente del Pdl.

Compiacimento a sinistra. Ora che alle loro deputate è indirizzato il medesimo sghignazzamento truce e sessista, apriti cielo. Il cielo scaglierà senz'altro fulmini.

Ma almeno il cielo è giusto e saetterà anche contro le precedenti oscene violenze verbali. Adesso interviene il presidente **Napolitano**, la

Conferenza episcopale si scandalizza. Giustamente. Se lo fanno ora, perché non ieri?

Offendere la **Boldrini** è una minaccia alla democrazia, insultare **Carfagna** e **Gelmini**, un'opinione forse colorita ma accettabile?

In realtà **chi insulta**, vogliamo chiarirlo una volta per tutte, **non sono gli otto milioni di cittadini che hanno votato Grillo, ma il capocomico e i suoi deputati.** Costoro specialmente con i loro giannizzeri del Web, che impazziscono per la notorietà e il potere acquisito, arrivano da lì, dai **No-Cav**, dalla sinistraccia che Renzi oggi sta cercando di spingere verso sponde occidentali di civiltà.

Molti di questi elettori invece, come dimostra lo studio dei flussi elettorali di **Roberto D'Alimonte**, **arrivano dal centro e dal centrodestra.** Sono dunque **gente nostra**, **schiacciata dalla crisi**, e che non spera più esca qualcosa di buono dalla politica, comunque essa sia. Ma non è gente votata allo stupro mediatico e virtule.

Conquistiamoli. L'invito di Berlusconi a dialogare e incontrare questa fetta di società, di ceto medio disperato, sedotta da Grillo e sacrificata ad una pura politica di ribellismo, è sacrosanto. Così come quello di venire incontro alle esigenze di **tanti giovani tagliati fuori dal lavoro** e dalla speranza. Come scrive **Giuliano Ferrara**, sono stati ingannati.

Grillo è un fuorilegge della democrazia. La sinistra l'ha coltivato. Sia punito Grillo, scrive "Il Foglio". Ma anche la sinistra che lo ha vezzeggiato. E i diversamente grillini che lo hanno rincorso su giornali e tivù.

(4)

Consigli non richiesti al Presidente della Repubblica per il suo discorso di domani a Strasburgo

Il presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, **è atteso domani al Parlamento Europeo in seduta plenaria**, dove interverrà con un discorso sul futuro dell'Unione.

Per un discorso nobile e responsabile, che funga da premessa per la pacificazione in Europa e dia una risposta contro ogni populismo, non si può prescindere dal chiedere, anche attraverso una specifica commissione di inchiesta, **un'operazione verità** sugli accadimenti degli ultimi due anni e mezzo di crisi nell'area euro.

Due anni e mezzo in cui le differenze tra paesi del Nord e paesi del Sud si sono accentuate piuttosto che ridursi. Due anni e mezzo in cui l'euro ha dimostrato tutte le sue debolezze. Due anni e mezzo in cui sono cresciuti sdegno e risentimento. Perché l'Europa che abbiamo conosciuto è stata un'Europa di scelte sbagliate, che hanno prodotto danni piuttosto che risolvere i problemi.

Accettare ancora passivamente questa Europa significa alimentare il populismo.

Alimentare rancore nei confronti di istituzioni assenti, che hanno ceduto la propria sovranità allo Stato tedesco. A una Germania egoista e opportunista: la principale "ispiratrice", per propri interessi nazionali interni, delle scelte sbagliate.
Presidente Napolitano, Lei che è perfettamente in grado e ha l'autorevolezza per farlo, **domani chieda all'Europa la verità sulla crisi finanziaria** che ha investito l'euro e l'eurozona a partire dalla primavera-estate del 2011.

1) Faccia presente all'assemblea del Parlamento **europeo i guadagni della Germania degli ultimi dieci anni sull'export**, legati alla sottovalutazione strutturale dell'"euro tedesco" e alla totale assenza di meccanismi redistributivi;

2) Chieda perché all'inizio della crisi, in maniera del tutto inspiegabile, Deutsche Bank ha venduto titoli del debito sovrano greco e italiano, dando il via alla **speculazione sui mercati finanziari**;

3) **Faccia presente i guadagni per l'economia tedesca degli anni della crisi dell'euro**, legati ai livelli minimi dei rendimenti dei Bund e al conseguente pagamento del servizio del debito a scapito degli altri partner europei;

4) **Chieda conto dei comportamenti delle banche tedesche nei confronti della Grecia e dei titoli tossici che hanno in portafoglio;**

5) **Chieda conto dello stato delle Casse di Risparmio tedesche** e il ruolo della finanza pubblica nei loro confronti;

6) **Chieda conto dei trucchi della Cassa Depositi e Prestiti tedesca** per aggirare le statistiche sul debito pubblico;

7) **Chieda perché la Germania non vuole l'unione bancaria**;

8) **Chieda perché la Germania non vuole gli Eurobond**;

9) Chieda perché la Germania blocca il funzionamento del Meccanismo Europeo di Stabilità (cd. **"Fondo Salva-Stati"**), che piuttosto che operare a sostegno dei paesi in difficoltà a causa della speculazione finanziaria investe le sue risorse in titoli del debito pubblico dei paesi dalla tripla A;

10) **Chieda perché la Bundesbank e la Corte Costituzionale tedesca si oppongono costantemente alle decisioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea**, le uniche che in questi anni sono riuscite a "domare" la tempesta finanziaria che ha travolto l'Europa.

Pro veritate: senza alcun timore reverenziale, senza subalternità. Perché il dilagare del populismo europeo altro non è che il risultato delle politiche economiche sbagliate volute da **Angela Merkel**. Perché non ci può essere Europa senza trasparenza e senza verità.

(5)

Renzi tradotto dal renzese, conferma sintonia profonda e diffidenza verso Letta e la sua maggioranza (intervista a Repubblica)

“Houston abbiamo un problema”. Qui puro slang renzese, intraducibile. Ne avesse uno solo, di problema…

“Io assegno all’Italicum la forza di aver salvato il bipolarismo e di aver messo a tacere i cantori della Prima Repubblica”.

Tradotto. Renzi conferma quello che diciamo da tempo: il bipolarismo è l’unica garanzia di governabilità, per riformare e modernizzare davvero il Paese.

Sulla legge elettorale, “c’è un accordo siglato da forze politiche diverse. Non accadeva dal 1993. Il punto però è impedire il potere di ricatto dei piccoli partiti”.

Tradotto. Si conferma quanto teorizzato dal nostro Presidente Silvio Berlusconi: anche se da presupposti politici diversi, occorre che chi ha più buon senso lo adoperi per il bene del Paese. I piccoli partiti, con percentuali ridicole, non possono impedire a chi è maggioranza tra gli italiani di fare le riforme.

“Il Pd deve dire qual è la sua idea di società, non basta più essere contro Berlusconi”.

Tradotto. Si è aperta una fase nuova: l’avversario non è più un nemico da distruggere con qualsiasi mezzo, magari chiedendo una mano alle procure

amiche, ma diventa un legittimo competitor con cui si può dialogare civilmente.

In materia di legge elettorale, "nessuno può pensare di imporre le proprie modifiche agli altri. Si cambia solo se si è tutti d'accordo".

Tradotto. Renzi conferma la "profonda sintonia" introdotta dopo l'incontro con Berlusconi al Nazareno e mette all'angolo chiunque desideri tagliare fuori dal dialogo col segretario Pd il nostro movimento: senza l'assenso di Forza Italia non si va da nessuna parte.

"Siamo al governo del Paese, non al mercato del bestiame", in riferimento all'incontro avuto con Dellai, capogruppo di Italia Popolare, e un suo deputato.

Tradotto. Renzi conferma che questa maggioranza si basa su opportunismi, ricatti e scelte meschine.

"Questa legislatura può durare fino al 2018, ma deve affrontare con decisione i problemi veri".

Tradotto. Renzi non conferma le prospettive di durata del governo sempre annunciate da Letta. Per il Presidente del Consiglio l'orizzonte ultimo è il 2014, per il sindaco di Firenze (e secondo Costituzione) è il 2018.

"Il problema non è il nome del premier, ma le cose da fare. Io mi occupo di queste non di altro".

Tradotto. Renzi non conferma Letta alla guida del Paese, nel momento in cui afferma di volersi occupare delle "cose da fare". Il Presidente del Consiglio si occuperebbe invece di altro.

(6)

Legge elettorale. L'Italicum

Nella mattinata di giovedì 30 gennaio la Commissione Affari costituzionali ha conferito mandato al relatore, **Francesco Paolo Sisto**, di riferire in Aula in senso favorevole sulla proposta di modifica della legge elettorale, **senza approvare alcun emendamento al testo base** già approvato dalla Commissione venerdì 24 gennaio.
Giovedì pomeriggio l'Aula della Camera ha quindi avviato **il dibattito in discussione generale** su un **testo che quindi non ha per il momento subìto modifiche** rispetto al testo unificato presentato da Sisto. In particolare mercoledì sera non è stato infatti possibile procedere con la discussione degli emendamenti presentati alla proposta di legge, a seguito dell'occupazione dell'aula della Commissione da parte dei deputati del Movimento 5 Stelle.
Nella mattinata di venerdì 31 gennaio l'Aula della **Camera ha respinto le pregiudiziali di costituzionalità** presentate da Movimento 5 Stelle, Sinistra e Libertà, Fratelli d'Italia e Per l'Italia. Il voto è avvenuto a scrutinio segreto su richiesta del presidente dei deputati di **Sel**, Gennaro Migliore.
La **Lega** ha annunciato all'inizio della seduta di non partecipare ai lavori dell'Aula in segno di protesta contro quanto avvenuto in Commissione Affari costituzionali al momento del voto sul testo base.
Dopo il voto sulle pregiudiziali, anche i deputati del **Movimento 5 Stelle** hanno abbandonato i lavori d'Aula, e i deputati di **Fratelli d'Italia** hanno minacciato di fare altrettanto.
La **Conferenza dei Capigruppo** di venerdì scorso ha deciso che l'esame della proposta di legge in materia elettorale riprenderà il **prossimo martedì 11 febbraio**, a partire dalla discussione e dalla votazione dei circa 400 emendamenti presentati in Aula. Nella settimana corrente l'Aula della Camera sarà infatti impegnata nell'esame dei disegni di legge di conversione di due decreti: il cd. "svuota carceri" (DL 146/2013) e il decreto "Destinazione Italia" (DL 145/2013).
La riforma contenuta nel provvedimento in materia elettorale che è giunto all'esame dell'Aula prevede l'introduzione di un **sistema proporzionale con eventuale premio di maggioranza e ballottaggio; collegi piccoli e liste bloccate corte**.
Nel corso degli ultimi giorni è comunque **proseguita la trattativa** sul testo, in particolare da parte degli esponenti di **Forza Italia e del Partito democratico**, che sono giunti ad un **accordo** in merito ad alcuni punti fondamentali.
Le **novità,** di seguito riportate, riguardano la soglia per accedere al premio di maggioranza, lo sbarramento per i partiti in coalizione, la norma che "salva" i partiti fortemente radicati in alcune aree territoriali, e candidature multiple.

Il Mattinale – 3/02/2014

SOGLIE DI SBARRAMENTO

- il **4,5%** per i partiti in coalizione (era il 5% prima dell'accordo);
- l'**8%** per i partiti non coalizzati;
- il **12%** per le coalizioni.

È prevista anche una soglia per le minoranze linguistiche nelle regioni che le prevedono: lo sbarramento è del **20%** dei voti validi nella circoscrizione dove ci si presenta.
I partiti che ottengono il **9%** in almeno tre regioni rientrano comunque in Parlamento.
Nel caso in cui un partito che facesse parte della coalizione che ottiene il premio di maggioranza non superasse la soglia di sbarramento, i suoi voti concorrerebbero al raggiungimento del premio ma sarebbe comunque escluso dal riparto dei seggi, che sarebbero redistribuiti agli altri partiti della coalizione.

CIRCOSCRIZIONI PICCOLE E LISTE BLOCCATE

Invece delle 27 circoscrizioni attuali si passa a circoscrizioni di dimensione minore, a cui corrisponderanno circa 120 collegi (ognuno per circa 500mila abitanti) in cui verranno presentate liste di 3, 4, 5 o 6 candidati. Non sono previste preferenze.

PREMIO DI MAGGIORANZA O DOPPIO TURNO

Sono due i sistemi ideati per garantire la governabilità. Se il partito o la coalizione più votata dovesse **ottenere almeno il 37% dei voti** (era il 35% nel testo della commissione), otterrà un premio di maggioranza. Il premio sarà massimo del 15% (era il 18%): il partito o la coalizione più votata arriverà quindi almeno al 52% (327 seggi). L'attribuzione del premio di maggioranza non potrà comunque portare ad assegnare oltre il 55% dei seggi, ovvero 340 su 617 seggi (sono esclusi dal calcolo il seggio della Valle d'Aosta e i 12 deputati eletti all'estero). Se quindi una lista o una

coalizione riuscissero ad ottenere il 45% dei voti, otterrebbero un premio del 10%, arrivando comunque al 55%. Se invece nessun partito o coalizione riuscissero a raggiungere la percentuale del 37%, scatterebbe un secondo turno elettorale per assegnare il premio di maggioranza. Accederebbero al secondo turno i due partiti o coalizioni più votati al primo turno, e il vincente otterrebbe un premio di maggioranza tale da arrivare al 53% dei seggi (327 deputati). Fra il primo e il secondo turno non sono possibili apparentamenti, a differenza del modello elettorale per i sindaci.

CANDIDATURE MULTIPLE

I candidati potranno essere inseriti nelle liste in più di un collegio elettorale, come già succedeva nel Porcellum. Nella prima bozza questa possibilità era esclusa. L'ipotesi però è di non consentire che lo stesso candidato si presenti in più di 3-4 collegi, mentre nel Porcellum non c'era limite.

QUOTE ROSA

Nessuno dei due sessi potrà essere rappresentato in misura superiore al 50 per cento (con arrotondamento all'unità inferiore) e nella successione interna gli uomini dovranno essere alternati alle donne. L'inosservanza di questa disposizione comporterà l'inammissibilità del complesso delle candidature di quella lista.

IL SENATO

In attesa della riforma che dovrebbe abolire il Senato, la legge prevede un sistema elettorale identico a quello della Camera, con un premio di maggioranza per arrivare a 169 senatori o (163 senatori in caso di ballottaggio).

TUTTI I NUMERI DELLA LEGGE ELETTORALE

4,5%

Soglia di sbarramento al di sotto del quale i **partiti in coalizione** non otterranno rappresentanti in Parlamento

8%

Soglia di sbarramento al di sotto del quale i **partiti non coalizzati** saranno esclusi dalla ripartizione dei seggi in Parlamento

37%

Soglia minima per ottenere il premio di maggioranza, che darà al vincitore dal 52 al 55% dei seggi in Parlamento

12%

Soglia di sbarramento al di sotto della quale le coalizioni saranno escluse dalla **ripartizione dei seggi** in Parlamento

9%

Se un partito supera questa soglia in almeno tre regioni ottiene seggi anche se a livello nazionale resta sotto il 4,5%

(c.d. **clausola "salva Lega"**)

(Fonte: Il Giornale)

IIM

Il Mattinale – 3/02/2014

(7)

Intervento in discussione generale sul Decreto svuota carceri (On. Luca d'Alessandro)

"Un ennesimo provvedimento tampone che affronta una emergenza, senza alcuna attenzione sul piano strutturale per la questione di fondo, ovvero una radicale riforma del nostro sistema giudiziario", così il deputato **Luca d'Alessandro**, segretario della commissione Giustizia, sul decreto 146/2013, contenente le cosiddette **'norme svuota carceri'.**

"I dieci articoli del decreto legge – prosegue – oggetto di acceso dibattito in seno alla commissione Giustizia, introducono modifiche al codice di procedura penale, e ad una serie di leggi in materia di detenzione, che vanno tutte nella direzione di ridurre essenzialmente l'accesso al carcere e/o facilitarne l'uscita. Prima di entrare nel merito del provvedimento per segnalare alcune nostre valutazioni, è opportuna una riflessione più generale sulla questione del **sovraffollamento delle carceri**.

Come affrontare questo tema di particolare rilevanza sociale? Come conciliare il diritto alla dignità dei detenuti con la domanda di sicurezza e di certezza del diritto, quindi anche della pena, che proviene dai cittadini e dalle vittime dei reati?

Ci sono modi diversi di rispondere a questa domanda, che tracciano il confine tra una visione garantista, liberale, ma rigorosa, come quella di Forza Italia, e un modo di concepire il diritto come una rete a maglie variabili da modellare in base agli interessi di parte; strette, strettissime quando si devono colpire gli avversari politici, fino ad applicare retroattivamente la legge penale, estremamente larghe quando si difendono le proprie istanze".

Il Mattinale – 3/02/2014

Il deputato di Forza Italia analizza **i punti critici del sistema giustizia e la strada da seguire per risolverli:**

"Un modo più immediato, concreto, praticabile, possibile, è quello **di procedere ad una riforma seria della giustizia che intervenga sulle principali questioni di fondo, come la estrema lungaggine dei processi, il ricorso abnorme alla carcerazione cautelare**, diventato ormai praticamente l'anticipo di una pena che non si sconterà mai per almeno la metà degli imputati (che dopo anni e anni di tritacarne giudiziario saranno assolti nel merito o per prescrizione), **lo snellimento delle procedure, la efficienza del sistema di sorveglianza**.

La strada da percorrere è sicuramente altra: occorre dotare il nostro Paese di un sistema giudiziario al passo con in tempi, attraverso la **informatizzazione piena delle procedure**, il loro snellimento, **la riduzione dei tempi per i processi, la limitazione del ricorso ai provvedimenti cautelari, l'introduzione della responsabilità civile dei magistrati**.

Questo provvedimento – conclude d'Alessandro – **ha l'effetto del classico pannicello caldo**; può lenire temporaneamente ma non risolve il problema; e quando è troppo caldo può anche essere dannoso!"

Per approfondire
leggi le Slide 575
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(8)

Squinzi svela il bluff di Letta: o riforme o elezioni. Ci vorrebbe un titolone del "Sole 24 Ore": FATE PRESTO

Riforme immediate o elezioni. Questo in sintesi il pensiero del presidente di Confindustria, **Giorgio Squinzi**, espresso ieri ai microfoni di Lucia Annunziata a **In mezz'ora**. "*È bene che ognuno faccia il proprio lavoro*", ha risposto piccato il presidente del Consiglio, Enrico Letta.

Il motivo che ha spinto Giorgio Squinzi a uscire allo scoperto in modo così esplicito è dettato dalle preoccupazioni di viale dell'Astronomia relativamente alla **drammatica situazione delle imprese italiane.**

Se **Letta** e **Saccomanni** continuano a ripetere che l'economia del nostro paese è a un punto di svolta, la crescita da "zero virgola" è ritenuta dal presidente degli industriali (ma non solo) del tutto insufficiente per poter guardare con ottimismo al futuro.
Per compensare l'aumento di produttività (che distrugge posti di lavoro) e creare occupazione, infatti, la crescita del Pil dovrebbe essere almeno del 2%, vale a dire 3 volte quella prevista per l'Italia nel 2014 (0,6%-0,7%).

Il messaggio di Confindustria è chiaro: sugli stimoli alla crescita e sulle riforme (le stesse che chiede, tra l'altro, la Commissione europea) **il governo ha dimostrato tutta la sua timidezza**, la sua indecisione, la sua debolezza, la sua mancanza di strategia.
Tanto che a livello internazionale finiremo per essere superati anche dalla Spagna. Quella stessa Spagna colpita come noi e più di noi dalla speculazione. Quella stessa Spagna che è andata alle elezioni subito, nel 2011, senza passare per governi tecnici. Quella stessa Spagna che ha avviato le riforme e che oggi non solo ha spread più bassi dell'Italia rispetto ai Bund tedeschi, ma ha creato, in pochi mesi, 135.000 posti di lavoro.

Non è la prima volta che il presidente di Confindustria e il presidente del Consiglio si punzecchiano a distanza. **Caro direttore del Sole 24 Ore, Roberto Napoletano, a quando il titolo "Fate presto" del vostro giornale?**

(9)

Brunetta: “Una ricetta da 4mila milardi. L’Europa ora impari dagli Usa”

Editoriale di Renato Brunetta su *Il Giornale*

Venerdì 31 gennaio è terminato il secondo mandato di Ben Bernanke alla guida della Fed e gli Stati Uniti sono gli unici tra i grandi paesi avanzati che sono tornati al livello di Pil pre-disastro. L’esatto contrario di quanto è avvenuto in Europa, dove le istituzioni non hanno saputo rispondere alla crisi causata dalla speculazione internazionale.

Federal Reserve e Banca Centrale Europea – sottolinea l’ex ministro – hanno Statuti differenti, che forniscono strumenti di politica monetaria differenti. Ma, pur in tale diversità, le decisioni assunte dalle due banche centrali hanno avuto numerosi punti di contatto. Gli effetti delle politiche monetarie simili adottate da Stati Uniti e Europa, sono stati, però, differenti: negli Usa immediati, in Europa sempre sofferti.

Le decisioni del presidente della Banca Centrale Europea, Mario Draghi, sono state messe in discussione, spesso e a prescindere, dalla Bundesbank, causale ossessioni inflazionistiche della banca centrale tedesca. Con il risultato di delegittimare la Bce e di ridurre la portata degli interventi da essa messi in atto. Negli anni della crisi l’Europa è stata succube dell’egemonismo egoista e calvinista della Germania.

E la Commissione europea di José Manuel Barroso, forte coni deboli e debole coni forti, ha ceduto la sua sovranità allo Stato tedesco. Con la scusa dello spread sono stati fatti cadere governi legittimamente eletti e il vuoto delle istituzioni ha causato derive populiste, crisi democratiche e sentimenti anti Europa tedesca. E le terapie sangue, sudore e lacrime non solo hanno acuito la crisi, ma hanno anche finito col ridurre gli effetti delle misure nel contempo messe in atto dalla Banca Centrale Europea.

L’occasione per cambiare la politica economica europea è a portata di mano. La linea del rigore cieco e dell’austerità fine a se stessa di Angela Merkel non può

più continuare. Non può più continuare l'Europa a trazione tedesca. È quella di Angela Merkel, egoista ed egemonica, intransigente, per niente solidale, l'Europa che vogliamo? È una Bce bloccata da continui veti tedeschi, impossibilitata a fare crescita e sviluppo la banca centrale che vogliamo? O è il mo dello americano quello da seguire, se vogliamo tornare a crescere, in Europa e in Italia?

Questi temi il nostro paese dovrebbe evocare in Europa, per evitare che tutto quello che l'eurozona ha patito negli ultimi 5 anni possa continuare e magari ripetersi. Questi punti devono essere alla base del programma di tutti i partiti europei in vista delle elezioni europee del prossimo 25 maggio. In fondo, è anche un appello a non continuare a farci del male. Il tempo è scaduto.

Per leggere l'EDITORIALE IN VERSIONE INTEGRALE Vedi le Slide 574
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per leggere l'EDITORIALE su www.ilgiornale.it
Vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(10)

La strategia della sinistra per occupare enti e punti chiave dell'amministrazione del Paese. Il caso Mastrapasqua e i casi che verranno

La macchina mediatico-politica messa in piedi ancora una volta dalla sinistra per far fuori un avversario politico, ahinoi seguita stavolta da qualche distratto compagno di caccia, ha fatto centro, con il Paese pronto ad indignarsi a comando contro il potente di turno.

Stretto tra l'inchiesta giudiziaria e la polemica sulle molteplici poltrone occupate e dopo il deciso pressing del premier Enrico Letta, **Antonio Mastrapasqua**, sabato 1 febbraio, **si è dimesso da presidente dell'Inps**, che guidava da luglio del 2008. Ora per l'Istituto nazionale di previdenza sociale, che nel 2012 ha incorporato l'Inpdap e l'Enpals dando vita al "Super-Inps", si apre una fase di commissariamento.
Eppure Mastrapasqua è stato l'uomo che, dopo decenni di incontrastato potere sindacale all'interno dell'Inps, **era riuscito**, non senza difficoltà, **a tagliare le unghie alle clientele** che negli anni si erano incrostate attorno all'ente pubblico più grande e complesso del nostro Paese. Un compito non facile, ma adesso l'Inps, dopo una cura da cavallo, ha stabilità nei conti nonostante le politiche sciagurate messe in campo negli ultimi tempi dalla Fornero e dal governo Monti.

La decisione di Mastrapasqua arriva dopo le indagini avviate dalla Procura di Roma per **presunte cartelle cliniche truccate e fatture gonfiate dell'Ospedale Israelitico**, di cui è direttore generale. E, soprattutto, arriva dopo le decisioni assunte venerdì scorso dal Consiglio dei ministri: il governo ha infatti deciso di accelerare la **riforma della governance dell'Inps** ed ha approvato un ddl sulla incompatibilità per i vertici degli enti pubblici nazionali con altre poltrone, prevedendo un regime di esclusività per prevenire conflitti di interesse.
Che ci sia altro dietro? Quel che sembra chiaro è che **si sia voluta creare una giustificazione per una scelta che è tutta politica**. La sinistra è chiaramente intenzionata a mettere all'Inps un uomo del suo apparato, con tutto ciò che ne consegue. Attenti al moralismo e al giustizialismo un tanto al chilo, può diventare un boomerang.

IIM

(11)

Red SubMarine e l'insopportabile doppiopesismo sul sindaco di Roma allagata. Dopo la bicicletta, qualcuno gli fornisca un pedalò

"Pronto il progetto di vera pulizia dei tombini. Lavoriamo perché un acquazzone non metta in ginocchio la città", firmato Ignazio Marino, 27 agosto 2013. **Mai come in questo caso, tra il dire ed il fare c'è stato di mezzo il mare e in mezzo al mare è annegata Roma, inghiottendo con sé (sotto) Marino e la sua bicicletta, pare infatti non si sia dotato di pedalò**. Se ci fossero i Beatles aggiornerebbero la loro celebre canzone, in una più triste Red Sub-Marine.

Fin dal suo insediamento, il sindaco aveva auspicato la pedonalizzazione progressiva della Capitale ed è stato di parola visto che in poco tempo è riuscito nel miracolo di lasciare tutti a piedi. Strade falcidiate da frane e smottamenti, metro chiuse, treni deragliati, quartieri evacuati, disagio totale e purtroppo anche alcuni morti.

"Si è trattato di un evento eccezionale", ha dichiarato. E' vero, come lo era la nevicata che due anni fa mise a dura prova l'amministrazione Alemanno. "Non si può invertire in pochi mesi una situazione di incuria e saccheggio dell'ambiente che si è protratta per anni", ha rilanciato. Vero anche questo. **Roma paga decenni di malagestione. Ma questo valeva anche per Alemanno. Questo triste doppiopesismo rivela tutta la strumentalizzazione delle critiche passate.**
Alemanno fu attaccato ferocemente per colpe non sue. Fu messo alla pubblica gogna e, nel bene e nel male, ci mise la faccia. L'opposizione di sinistra (e non solo) ne fece un capro ispiatorio e addossò ogni scompenso della Capitale al suo operato. **Marino no. Marino gode di una inspiegabile immunità, forse dovuta al suo *status* di cicloamatore**. Nessuna levata di scudi, nessuna critica feroce da parte degli stessi che inveirono contro Alemanno. Nonostante l'aggravante, rispetto all'emergenza neve di due anni fa, del ritardo nella convocazione del Centro Operativo Comunale per fronteggiare l'emergenza e in una generale improvvisazione. **Ma al *laissez faire* dei vecchi detrattori di Alemanno fanno da contraltare le critiche accorate dei cittadini in cui si insinua, sempre più forte, il rimpianto per il sindaco precedente.**

IIM

Il Mattinale – 3/02/2014

(12)

Europa inquieta. La Francia profonda contro l'hollandismo come pensiero unico europeo

Decine di migliaia di persone, cattolici e musulmani, francesi e non, hanno sfilato ieri per le strade di Parigi e Lione rispondendo alla convocazione di ***Manif pour tous*** (Una manifestazione per tutti).

Un lungo corteo che ha denunciato con uno striscione, "no alla teoria di genere", il programma del governo volto ad **"educare alla cultura dell'uguaglianza fra i sessi"** gli studenti francesi, a partire dalla materna, per **"eliminare pregiudizi e stereotipi che possono essere alla base di discriminazioni".**

Della serie, **sopprimendo le differenze si sopprimono le discriminazioni**. E quando invece non ci sarà che un sesso indeterminato di ragazzi e ragazze, mostrato come modello universale in tutte le scuole della *République*? Allora non ci saranno più discriminazioni, ma nemmeno differenze. Un'ideologia figlia dei migliori soviet, dove **estremismo e fanatismo si ricongiungono mascherati da qualunquismo comunista.**

I francesi invece hanno manifestato chiaramente contro uno Stato che si erge a educatore, un governo che finge di combattere battaglie stereotipate e che non si limita a voler eliminare le scelte di genere, ma a promuovere l'omosessualità, i matrimoni e le adozioni per tutti, ad allargare le maglie della legge sull'aborto, a consentire la procreazione assistita per le coppie lesbiche, a promuovere le "madri in affitto", e via così, giù per i rami di quanto di diverso e distante possa esistere dalla famiglia tradizionale.

L'**hollandismo** sta diventando una brutta piaga per la Francia. Come racconta Le Figaro in un suo recente editoriale, vi è la corsa frenetica e convulsa a legiferare su tutto, entrando nella vita privata dei cittadini con

un unico scopo: compattare la sinistra e dividere la destra. Ma **Hollande** non vede ancora che gli si sta rivoltando tutto contro.

Che le famiglie, non per forza grette e bacchettone, non sono sciocche, e quando si tratta dei loro figli sono determinate a rifiutare l'imposizione del pensiero unico europeo.

In conclusione. Ieri le strade francesi hanno fotografato una storica convergenza di cattolici della tradizione e musulmani moderati, di religioni distanti spinte però dalla comune ripulsa della sinistra che vuole demolire il pilastro portante della nostra società, l'unico davvero in grado di formare i nostri ragazzi: **la famiglia**.

In un Paese laico come la Francia questo ha impressionato.

Per approfondire sugli EUROSCETTICISMI
leggi le Slide 443-444-449-450-458-463-465 468
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(13)

Tivù tivù. A quando il mea culpa di Crozza e Floris per gli insulti sessisti contro le donne di Forza Italia?

Viva la fiera dell'ipocrisia e del doppiopesismo! Abbiamo assistito e purtroppo continuiamo ad assistere, da tanti anni, a volgari ammiccamenti, **ripetuti insulti tutti a sfondo sessuale** e sessista volti a denigrare, screditare, calunniare nel più becero dei modi la dignità delle parlamentari di Forza Italia. **Da parte di chi?**

Della sinistra, ovvio. L'insulto ha spesso trovato la sua dimensione ideale nelle piazze, dove saltimbanchi urlanti (è uno di questi ci pare si chiamasse **Sabina Guzzanti**) non trovano di meglio che aizzare i propri sostenitori, rivolgendo alla donne del centrodestra le peggiori ingiurie. Fuori e dentro il Parlamento, ben prima dell'avvento dei pentastellati, è tutto un fiorire di offese, pesanti e gratuite, alle esponenti del gentil sesso del centrodestra.

Noti personaggi che si fanno chiamare comici e che si aggirano sui canali Rai, **con la scusa della satira**, sono soliti rovesciare addosso alle donne di Forza Italia ogni improperio possibile ed immaginabile, ma sempre con il denominatore comune del sesso.

Gli ultimi avvenimenti hanno consegnato alle cronache i pesanti insulti rivolti da esponenti del Movimento 5 stelle ad alcune parlamentari del Partito democratico, che hanno fatto sentire, giustamente tutta la loro indignazione.

Anche la Presidente della Camera **Laura Boldrini**, oggetto di gravi offese da parte dei grillini, ha ribadito anche ieri sera, ospite della trasmissione di **"Che tempo che fa"**, che si tratta di vera e propria istigazione alla violenza, da condannare in maniera assoluta. Sacrosante parole.

Ci piacerebbe ascoltare però anche espressioni di solidarietà per le ingiurie ricevute per anni dalle donne di Forza Italia da parte di chi oggi, lo evidenziamo, giustamente si indigna per gli insulti ricevuti.

Ci piacerebbe ancora di più che i saltimbanchi della tv pubblica in servizio permanente effettivo facessero un passetto indietro e chiedessero una buona volta scusa per le aberranti offese, in così tante occasioni rivolte alle nostre parlamentari, perché quella, signori miei, è tutto, ma non satira.

Abbiamo denunciato nei giorni scorsi le offensive parole di **Crozza**, che a Ballarò ha giocato sulla visita di Berlusconi a **Renzi** nella sede del Partito democratico, con la volgare battuta e francamente ovvia sul cavallo di Troia. **Floris** si sganasciava dal ridere. Si può dire tutto sul sesso e sulle donne, purché colpisca il Nemico, vero RaiTre? Non finisce qui.

(14)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Labate – *Corriere della Sera*: "I nuovi Club 'modello Cgil', così Berlusconi cerca i voti. 'Centri d'ascolto'. Alfano: con FI se ci sono le primarie. Il renziano Nardella: 'Sta solo aspettando di giocare la sua vera carta, la figlia Barbara'. Fitto apre al ritorno di Casini: 'Non si tratta di un'operazione di palazzo". Berlusconi: 'Ci basterà tenere quanto abbiamo preso alle politiche e poi convincere un indeciso su dieci. Se ci riusciamo, è fatta'".

Lopapa – *La Repubblica*: "Berlusconi stoppa Casini e Alfano: 'Riconoscano che sono io il leader'. Ma il leader Ncd: 'Da sola FI non ce la fa'. I falchi contro Angelino. Biancofiore: la Casa delle Libertà, non è scontata".

Cramer – *Il Giornale*: "Berlusconi tifa Renzi per varare le riforme: 'E tra un anno lo batto'. Il leader FI ottimista: 'Supereremo il 37%, ci siamo già riusciti nel 2008'. Il caso dell'intervista a Toti rubata da Repubblica. Rimandate le nomine dei nuovi dirigenti: 'Ho bisogno di serenità". Berlusconi seccato dalle paure dei suoi che vorrebbe vedere marciare come un sol uomo, ma nello stesso tempo rimanda la nomina dell'ufficio di presidenza di FI e del comitato ristretto. Una stanza dei bottoni senza manovratore. Pare certo un ruolo di rilievo per l'ex ministro Scajola".

Terracina – *Corriere della Sera*: "I falchi temono l'isolamento. Fitto: 'Toti? Il leader è Silvio'. Il malumore cresce soprattutto perché il caldeggiato ufficio di presidenza di FI stenta a vedere la luce, mentre pare imminente il debutto a sorpresa del temutissimo coordinamento ristretto, a

capo del quale, ovvio, Berlusconi piazzerà il solito Toti. O, comunque, uomini e donne graditi al suo circolo stretto, ossia alla Pascale, alla Rossi, alle figlie Barbara e Marina che, raccontano, abbiano stilato una lista di 'indesiderabili' a palazzo Grazioli. Soprattutto donne, dalla De Girolamo alle amazzoni, un tempo tempo vicinissime al leader. Il filtro è quasi invalicabile".

Fantozzi – *L'Unità*: "Il Cav accoglie Casini. Alfano: ora primarie. L'ira dei centristi: 'Con che coraggio si alleerà con la Lega del No Euro Tour?'. Forza Italia in coro, da Gelmini a Brunetta: 'Bentornato'. Toti lo ringrazia con un sms e non vede l'ora di tornare a lavorare con lui. Il vicepremier avvisa Renzi: 'Sostenga il governo o ci sfiliamo'. Olivero: 'Mai con il Cav, adesso un cantiere per le Europee'".

Lombardo – *Il SecoloXIX*: "Voto più lontano, il Biscione prepara la lunga campagna. Toti a FI e Confalonieri al timone: 'C'é il tempo per recuperare'. Arruolata pure la D'Urso. Passata la stagione di Falchi e colombe, e finito il romanzo d'appendice zoologico con l'ex delfino Angelino che lascia l'acquario del padre, il partito del Cav torna aziendale. Meno Verdini e più Confalonieri, insomma. Perché Denis va bene quando c'è da inciuciare nel retroscena della politica, ma le parole del fedele Fedele suonano come un cambio di rotta radicale e un'indicazione. I ruggiti, i veleni, le ire funeste durante il suo dramma giudiziario, con il cerchio magico degli irriducibili che lo incitava alla lotta contro il governo e il presidente della Repubblica: un errore".

(15)

Ultimissime

FI: BERLUSCONI NOMINA BRAMBILLA RESPONSABILE DIPARTIMENTO SOCIALE

Il Presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, ha nominato Michela Vittoria Brambilla, responsabile del Dipartimento per il sociale e la solidarietà di Forza Italia. "Si tratta - si legge in una nota di Fi - di una nuova struttura che opererà all'interno del movimento e delle sue articolazioni locali, per sviluppare attività sociali, di sostegno e di solidarietà. Il nuovo Dipartimento lavorerà a fianco dei Club Forza Silvio, che sono dotati di due rami d'attività specifici: quello del volontariato, per dare sostegno sul territorio a chi si trova in situazioni di difficoltà, e quello dedicato a rispondere alle necessità di milioni di cittadini che sono interessati alle tematiche dell'ambiente e dell'animalismo".

UE: RITARDO PAGAMENTI P.A., PROCEDURA INFRAZIONE A ITALIA

"L'Italia è il peggior pagatore dell'Unione europea". Lo ha affermato il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani, annunciando di aver deciso di avviare le pratiche per la procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per il mancato rispetto della direttiva europea 211/7/Ue sui ritardi di pagamento. Violati, ha spiegato Tajani in conferenza stampa, in particolare gli articoli 4 e 7 della direttiva. "La prima lettera partirà oggi pomeriggio: l'Italia avrà cinque settimane di tempo per dimostrare di non avere violato la normativa europea, altrimenti partirà la lettera di messa in mora"

CROLLA IL REDDITO DELLE FAMIGLIE, DI PIU' A CENTRO E NORD

-1,9% IN 2012. NORDOVEST E CENTRO -2, NORDEST -1,8, SUD -1,6

Nel 2012 il reddito disponibile delle famiglie in valori correnti diminuisce, rispetto all'anno precedente, in tutte le regioni italiane. Nel confronto con la media nazionale (-1,9%), il Mezzogiorno segna la flessione più contenuta (-1,6%), seguito dal Nord-est (-1,8%), Nord-ovest e Centro (-2%). Lo rileva l'Istat. Per Bolzano il primato pro-capite (22.400 euro), quasi doppiata la Campania (sotto i 12.300 euro).

FISCO: CONFCOMMERCIO, IN TRIENNIO 2014-2016 TASSE TRIPLICATE
IN LEGGE STABILITÀ AGGRAVIO SALE A OLTRE 4,6 MILIARDI

(ANSA) - ROMA, 3 FEB - Con la Legge di stabilità il peso delle tasse sugli italiani nel triennio 2014-2016 è triplicato. Lo afferma Confcommercio sulla base dei dati Bankitalia, Istat e Cer. Secondo l'analisi, nel periodo 2014-2016 l'aumento di imposizione previsto dalla versione finale della Legge di Stabilità e' salito ad oltre 4,6 miliardi, rispetto agli iniziali 1,6 miliardi del disegno di legge originario. Di contro le famiglie sono sempre piu' povere (persi 18 mila euro a testa di ricchezza) e i consumi fermi (-4,2% nel 2012)

ALITALIA: DEL TORCHIO, TRA POCHE ORE SI CHIUDE CON LE BANCHE
'SODDISFATTO TRATTATIVA ETIHAD. SINDACATI?PREVARRA' REALISMO'

"Tra poche ore firmeremo il contratto di finanziamento con le banche e doteremo Alitalia di ulteriori mezzi finanziari, sono soddisfatto". Così l'ad di Alitalia Del Torchio a 'L'Economia Prima di Tutto', sulla trattativa per l'ingresso della compagnia degli Emirati Etihad nel vettore italiano. Sul fronte della quale, spiega, un focus particolare sarà sul debito. Il manager ottimista inoltre sul negoziato con i sindacati: "penso che il
senso di realismo avrà il sopravvento, ho avvertito una chiara disponibilità".

MARO', CORTE SUPREMA RINVIA A LUNEDI' 10 ESAME RICORSO ITALIA
GIUDICE AMMONISCE ACCUSA. DE MISTURA:NOI CHIESTO LORO RITORNO

Rinviata a lunedì 10 febbraio l'udienza della Corte suprema indiana sul ricorso dell'Italia sulla vicenda dei maro'. Il giudice ha posto all' accusa un limite non estendibile di una settimana per presentare una soluzione sulle modalità di incriminazione dei due militari italiani, accusati per la morte di due pescatori. L'inviato speciale del governo Staffan De Mistura ha detto che la richiesta italiana, di fronte all'
indecisione dell'accusa, é che i maro' siano autorizzati a rientrare in Italia.

(16)

Sondaggi

SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 3 febbraio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
Ixè 31/01/2014	22,8	3,9	3,5	2,1	1,9	34,2
Tecnè 30/01/2014	24,9	4,3	3,3	2,9	1,6	37
Datamedia 29/01/2014	22,3	4,9	3,5	2,2	1,5	34,4
Ipsos 28/01/2014	23,3	6	3,2	2,5	0,3	35
Emg 27/01/2014	21,6	4	4	2,6	1,6	33,8
Euromedia 24/01/2014	22,3	3,8	4,4	2,3	1,5	33,7
Ipr 24/01/2014	21	5,5	3,7	2,5	2,3	35

Il Mattinale – 3/02/2014

SONDAGGIO TECNE'
Clamoroso vantaggio di 3,3 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 30/01/2014	Sondaggio 23/01/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia	• 24,9	• 24,3	• 21,6 (PDL)
Nuovo Centro Destra	• 4,3	• 4,4	
Lega Nord	• 3,3	• 3,1	• 4,1
Fratelli d'Italia	• 2,9	• 3,1	• 2,0
Altri	• 1,6	• 1,9	• 1,5
TOTALE CENTRO DESTRA	37	36,8	29,2
PD	• 31,1	• 30,5	• 25,4
Sinistra, Ecologia e Libertà	• 2	• 2,2	• 3,2
Centro Democratico + Altri	• 0,6	• 0,6	• 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	33,7	33,3	29,6
UDC - Unione di Centro	• 1,2	• 1,3	• 1,8
Futuro e Libertà	-	-	• 0,5
Scelta Civica	• 2,8	• 2,6	• 8,3
TOTALE CENTRO	4	3,9	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	20,9	22	25,6

IIM

Il Mattinale – 3/02/2014

SONDAGGIO EUROMEDIA (24 gennaio 2014)
Vantaggio di 1,2 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

IL VOTO TOTALE ITALIA

PARTITI - LISTE	LEADER	Europee Giugno '04 13/06/2004	Politiche Aprile '06 09-10/04/06	Politiche Aprile '08 13-14/04/08	Europee Giugno '09 06-07/06/09	Politiche Febbraio '13 24-25/02/13	Sondaggio 2013 Dicembre 20/12/2013	Sondaggio 2014 Gennaio 07/01/2014	Sondaggio 2014 Gennaio 10/01/2014	Sondaggio 2014 Gennaio 19-20/01/2014	Sondaggio 2014 Gennaio 24/01/2014	Diff.
Forza Italia - Forza Silvio	S. Berlusconi	33,7	37,5	37,4	35,2	21,6	21,1	21,0	21,6	22,0	**22,3**	0,3
Nuovo Centrodestra	A. Alfano						3,5	4,1	3,9	3,8	**3,6**	-0,2
Lega Nord-3L	M. Salvini	5,0	4,6	8,3	10,2	4,1	4,1	3,9	4,5	4,4	**4,1**	-0,3
Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale	I. La Russa					2,0	2,5	2,7	2,5	2,3	**2,2**	-0,1
Movimento per Alleanza Nazionale (La Destra+Io Sud+Fiamma Tricolore...)	F. Storace			2,4	2,2	0,7	1,5	1,0	1,0	1,0	**1,0**	0,0
Grande Sud+MPA+altri di centrodestra		1,2	0,9	1,1		0,9	0,3	0,4	0,5	0,5	**0,5**	0,0
TOTALE CENTRODESTRA		**39,8**	**42,9**	**49,2**	**47,7**	**29,2**	**33,0**	**33,1**	**34,0**	**34,0**	**33,7**	**-0,3**
Partito Democratico	M. Renzi	31,1	31,3	33,2	26,1	25,4	28,8	29,2	29,5	29,1	**28,5**	-0,6
Sinistra, Ecologia e Libertà	N. Vendola				3,1	3,2	3,1	3,5	3,4	3,4	**3,2**	-0,2
Altri di centrosinistra		0,5	3,1	1,4	0,5	0,9	0,6	0,6	1,0	0,9	**0,8**	-0,1
TOTALE CENTROSINISTRA		**31,5**	**34,4**	**34,6**	**29,7**	**29,6**	**32,5**	**33,3**	**33,9**	**33,4**	**32,5**	**-0,9**
UDC-Unione di Centro	P. Casini	5,9	6,8	5,6	6,5	1,8	2,3	2,5	2,5	2,5	**2,6**	0,1
Scelta civica-Con Monti per l'Italia	M. Monti					8,3	2,0	2,0	1,8	1,5	**1,6**	0,1
TOTALE CENTRO		**5,9**	**6,8**	**5,6**	**6,5**	**10,1**	**4,3**	**4,5**	**4,3**	**4,0**	**4,2**	**0,2**
Verdi-Il sole che ride	A. Bonelli	2,5	2,1	3,1		2,3	1,4	1,4	1,4	1,3	**1,3**	0,0
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo					25,6	22,0	21,0	21,4	21,8	**22,1**	0,3
Altri*		20,3	13,9	7,5	16,1	3,4	6,8	6,7	5,0	5,5	**6,2**	0,7
SCHEDA BIANCA/NULLA							3,6	3,6	4,3	4,1	**4,4**	0,3
INDECISI*							29,2	30,9	31,5	32,1	**32,5**	0,4
NON RISPONDE							4,0	4,0	4,2	4,5	**4,2**	-0,3

24/01/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime

EUROMEDIA RESEARCH

IIM

Oggi abbiamo parlato di…

NOMI

Napolitano	Sisto	Squinzi
Alfano	Carfagna	Mastrapasqua
Berlusconi	Gelmini	Marino
Letta	Cappellacci	Hollande
Renzi	D'Alessandro	Crozza
Brunetta	Boldrini	Floris
Romani	Casini	
Fiori	Ferrara	

TEMI

- 37%
- Forza Italia maggioritaria
- Vent'anni di consensi
- Italicum
- Club Forza Silvio
- Grillo fuorilegge
- Suggerimenti a Napolitano
- Tutti i numeri della Legge elettorale
- Intervista di Renzi
- Decreto carceri
- Letta-Squinzi
- Editoriale Renato Brunetta
- Caso Mastrapasqua
- Marino
- Crozza-Floris
- Sondaggio Euromedia
- Sondaggio Tecnè
- Sondaggi centrodestra

I nostri must

JOBS ACT

Per approfondire leggi le Slide 532-535
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide 573
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA

Per approfondire leggi le Slide 533
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide 443-444-449-450-458-463-465 468
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO NEW DEAL

Per approfondire leggi le Slide 541-542-543-550
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Legge di stabilità

Per approfondire leggi le Slide
454-455-460-472-475-477
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide
536-540
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide
170-278-316-319-388-392-403-454-460
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it